Incontro coi giovani

Leo Icar: garofani rossi nella fabbrica occupata

Appello della Camera del Lavoro affinchè per tutta la giornata i cittadini si rechino allo stabilimento sulla via Tiburtina

Un garofano rosso e un libro: questi i doni per il Primo Maggio portati da studenti e operai della FGCI a ciascuno dei lavoratori che da dodici giorni occupano la Leo-Icar. Pochi minuti dopo il fraterno incontro i fiori rossi erano già tutti sui grembiuli bianchi delle ragazze e sulle tute blu degli operai. Per molti, per i più, il gesto è stato denso di significato: fino a due anni fa alla Leo-Icar non c'era neanche la commissione interna, i lavoratori erano paralizzati dal terrorismo padronale e in parte anche illusi dal paternalismo; sono venuti poi i primi scioperi, ma soltanto adesso, soltanto con la coraggiosa e tenace lotta contro la minaccia di chiusura della fabbrica, si è avuto un balzo in avanti, una piena acquisizione della coscienza di classe. Un Primo Maggio diverso dagli altri, dunque quello di operai e tecnici dello stabilimento chimico-farmaceutico romano. Un Primo Maggio di lotta, di grande tensione, di rabbia per l'indifferenza del governo e per le cambiali che scadono, ma anche di grande fierezza.

La manifestazione delle ore 18, il quotidiano «alzabandiera» dei lavoratori della Leo, è stato ieri particolarmente appassionato. Le sirene della fabbrica e i clacson hanno suonato ininterrottamente per una ora, gli operai sono rimasti aggrappati ai cancelli agitando grandi cartelli o soffiando con rabbia nei fischietti; fuori i giovani della FGCI nel folle traffico della via Tiburtina; molti automobilisti si sono fermati per qualche momento e hanno partecipato alla protesta. Dai pullman dei «pendolari» si sono alzati decine e decine di pugni chiusi L'arrivo delle prime lettere di licenziamento ha accresciuto la combattività dei lavoratori.

«Ho dovuto abbassare la testa per dodici anni — dice un anziano operaio — ma adesso finalmente mi sento tornato un uomo; ho riacquistato la mia dignità, la mia libertà. Per dodici anni sono stato costretto a nascondere le mie idee, a subire i soprusi. Armenise prima e Auletta poi (i due padroni della fabbrica - *n.d.r.)* hanno sempre avuto il "licenziamento facile" per chi protestava; adesso però tutto è cambiato. La forza di resistere e di continuare la lotta ci viene anche da questo sentimento di fierezza e di libertà. Oggi per la prima volta sarei andato al comizio della CGIL se non dovessi restare qui. Spero che i lavoratori raccolgano l'appello della Camera del Lavoro e che dopo il comizio vengano a trovarci. E' bello sentirsi tutti uniti».

Cosa fa il governo?

La storia della Leo-Icar è stata per anni una storia di speculazioni sulla salute dei cittadini e di offese per i diritti dei lavoratori Sorta con i capitali dello agrario e banchiere Armenise (un ex-federale) e del principe Borghese (un altro benemerito del regime fascista) e con i 150 milioni forniti dallo Stato, la Leo-Icar ebbe per molti anni il monopolio della produzione della penicillina e di altri antibiotici: affari d'oro anche perchè agli enormi profitti consentiti dai prezzi scandalosi dei medicinali, si aggiungevano quelli derivanti dalla violazione dei contratti e delle leggi sul lavoro.

Che fine hanno fatto i profitti? La risposta che la contessa Armenise e suo figlio Giovanni Auletta non daranno mai dovrebbe venire da un'inchiesta delle pubbliche autorità. E' infatti inammissibile che una azienda sorta e cresciuta con l'aiuto dello Stato non abbia avvertito l'esigenza di procedere agli investimenti necessari al rinnovo degli impianti e che oggi voglia licenziare 345 lavoratori e smettere la produzione di antibiotici perchè i costi sono troppo alti.

Una storia di speculazioni

Queste sono le considerazioni che fanno i lavoratori della Leo-Icar. E i più anziani aggiungono: «Questa fabbrica è anche nostra; ci abbiamo buttato le nostre migliori energie, qualche volta la salute. Il padrone ha fatto i suoi soldi e non vuole più continuare la produzione. Se ne vada! Non abbiamo bisogno di lui».

L'occupazione dura da dodici giorni. I sacrifici si fanno sempre più duri e, se non fosse per la generosa gara di solidarietà popolare, diventerebbe materialmente impossibile una ulteriore resistenza. «Ma che fa il governo? — si chiedono i lavoratori — Perchè non interviene? Come si fa ad ignorare un fatto del genere e parlare poi, come ha fatto il ministro Giolitti alla Televisione, di politica di piena occupazione? Fino ad ora non c'è stata neanche una convocazione da parte di uno dei tre ministeri interessati» (Lavoro, Industria e commercio, Sanità - *n.d.r.)*.

C'è rabbia in queste frasi e in altre analoghe e anche più aspre che gli operai ci hanno detto ieri; ma non c'è stanchezza. «Da qualche giorno un elicottero ronza per ore sulla fabbrica. Chi c'è sopra a spiare? Il padrone o i poliziotti? Forse tutti e due insieme Sembra un uccello del malaugurio, sembra un avvoltoio che aspetta la morte di qualcuno. Ma se aspetta che noi ci arrendiamo ha voglia di volare l'elicottero... Si stancherà prima lui»

Da dove viene tanto coraggio, tanta capacità di resistenza? In gran parte, abbiamo detto, è un fatto morale, un fatto di dignità operaia; ma questi nobili sentimenti forse non sarebbero sufficienti a dare a tutti la forza di sopportare i sacrifici se insieme non ci fosse lo spettro della disoccupazione, la prospettiva d'un periodo di fame nera per sè e per i familiari.

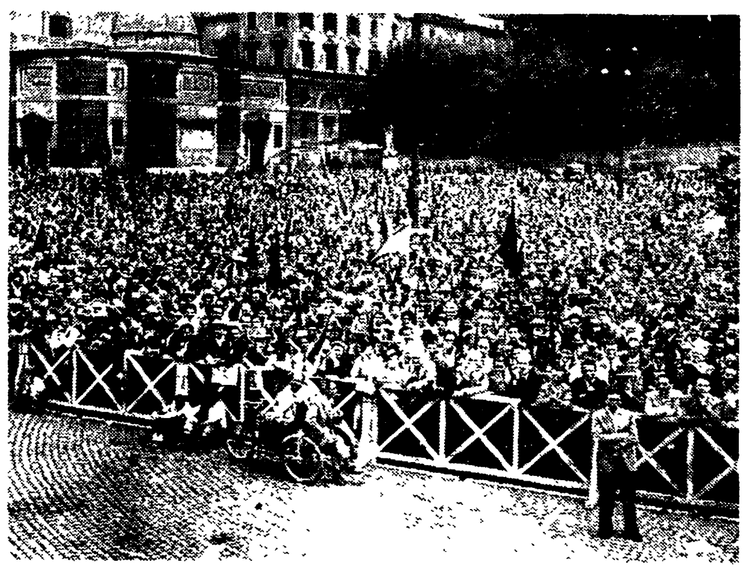
«Mio marito è un edile; lavora sei mesi l'anno e adesso c'è anche la crisi — ci dice Pina Giangrande — che succederebbe se io non lavorassi? Mia figlia di otto anni quando viene davanti ai cancelli piange. Mi strazia il cuore sentirla gridare "Voglio mamma, voglio mamma; mamma esci, torna a casa", ma cosa posso fare? Mio marito mi ha detto di resistere, di lottare. Mi ha detto che gli edili hanno ottenuto molte cose con la lotta

Per le donne la lotta è forse più dura che per gli uomini. A parte i condizionamenti psicologici di una società che ancora non riconosce la piena parità di diritti tra i due sessi, ci sono problemi specifici della cura della casa e della prole. Marisa Mariani, a esempio, è rimasta vedova a 22 anni e ha due figli: «Voglio farli studiare i miei bambini. Stefania fa la prima media e quest'anno per studiare deve farsi prestare i libri dalle compagne di scuola perchè non ho ancora trovato i soldi per comprarli. Guadagno 50.000 lire al mese; ne spendo 10 mila per l'affitto (sono fortunata perchè abito in una casa del Comune) e 5000 per i trasporti (tre mezzi per l'andata in fabbrica e altri tre per il ritorno). Se mi licenziano sono alla fame. Giulia Giulliacci, una apprendista di 17 anni, aggiunge: «Anch'io sono capofamiglia. Mia madre si è ammalata lavorando in questa fabbrica. Mio padre è morto proprio davanti al cancello travolto da una macchina: aveva dodici anni di anzianità Mi pagano 30.000 lire al mese: devono bastare per cinque persone La mia è una vita molto dura; esco di casa alle 6,30 e ritorno alle 19.30 Mai un'ora di svago Sempre pensieri e preoccupazioni. La lotta che sto facendo con i miei compagni non è soltanto per continuare a lavorare, ma anche per avere una vita migliore».

Silverio Corvisieri

Santi e Morgia parlano a S. Giovanni

Tutti ai comizi del 1° Maggio!



I lavoratori romani festeggiano oggi il Primo Maggio partecipando al tradizionale comizio in piazza S. Giovanni. La Camera del Lavoro ha lanciato un appello agli operai, impiegati, tecnici, a tutte le categorie affinché anche quest'anno il comizio sia una grande festa e una grande manifestazione di forza. Alle ore 10 parleranno ai lavoratori i compagni Fernando Santi, segretario nazionale della CGIL, e il compagno Teodoro Morgia, segretario della Camera del Lavoro.

Altri cinquanta comizi avranno luogo in altrettanti centri della provincia. Ecco lo elenco (tra parentesi i nomi degli oratori): Civitavecchia ore 17 (Galli); Ariccia ore 10 (Giunti); Marino ore 10 (Pochetti); Anzio ore 10 (Innocenti); Montecelio ore 19 (Battaglia); Roviano ore 10 (Onesti); S. Oreste ore 16 (Noulian); Maccarese ore 16,30 (Marletta); Albano ore 10,30 (Di Lino); Guidonia ore 10 (Cesaroni); Velletri ore 9,30 (Agostini); Tivoli ore 10 (Leoni, Carlucci); Genzano ore 10 (Mammucari); Zagarolo ore 10 (Marroni); Esprete ore 16,30 (Betti); Valmontone ore 11 (Di Giacomo); Allumiere Tolfa ore 10 (Lordi, Arciprete); Colleferro ore 10 (Rosciani, Martini); Pavona ore 17 (Parola); Cecchina ore 17 (Velletri); Pascolano ore 17 (Armani); S. Maria delle Mole ore 17 (Antonacci); Ardea ore 17 (Tinarelli); Pomezia ore 10 (Lucarelli, Bernabei); Frascati ore 10 (Cossu); Capena ore 17 (Ferreti); Acilia ore 17 (Fredda); Ostia ore 17 (Lucarelli, Assugna); Roiate ore 17 (Nisi); Formello ore 17 (Fiore, C. Lombardi, Bozzo); Campagnano ore 10 (Fiore, C. Lombardi, Bozzo); Arsoli ore 11 (Capasso); Monterotondo ore 17,30 (Mattioli); Anticoli ore 16,30 (Nisi); Palestrina ore 18 (Janni, Marroni); Vicovaro ore 11 (Bertuccelli); Pisoniano ore 18 (Nicola Lombardi); Colonna ore 10 (Benzoni); Montecompatri ore 16 (Nardi); Sambuci ore 16,30 (Di Cerbo); Castelmadama ore 19,30 (Di Giacomo); Cineto Romano ore 17,30 (Capasso); Nettuno ore 10 (Mossi); Nemi ore 10 (Falzetti); Fiumicino ore 10 (A. M. Ciai); Lanuvio ore 10 (Velletri); Olevano ore 10 (Paroli); San Vito ore 10.30 (Nardi); Genazzano ore 10 (Giovannelli).

Per festeggiare il Primo Maggio i compagni del Fosso di S. Agnese e di Vigna Mangani hanno organizzato, anche quest'anno, una bella manifestazione popolare alla quale sono invitati tutti gli abitanti del Nomentano e dei quartieri vicini. Il programma dei festeggiamenti comprende giuochi vari. «L'ora del dilettante», ballo e proiezione del film «Il sale della terra». Alle 17 parleranno Feliziani e Trevisiol.

Capitolini in lotta

Negative le posizioni della Giunta sui problemi dell'inquadramento, del riconoscimento dell'anzianità di lavoro e della direzione del personale. Il comitato sindacale unitario ha proclamato 48 ore di sciopero.

I servizi comunali bloccati per due giorni

I ventimila capitolini nei giorni venerdì 8 e sabato 9 maggio effettueranno uno sciopero di 48 ore. La decisione è stata presa ieri dal comitato sindacale unitario dopo un incontro con i rappresentanti della Giunta. L'esito di tale incontro è stato negativo sia per quanto attiene al riconoscimento delle anzianità pregresse sia per quanto concerne problemi fondamentali di direzione dell'apparato comunale. Ancora più grave il silenzio della Giunta sulle richiesti concernenti l'inquadramento di numerose categorie di salariati e di tutti gli impiegati. *Braccianti* — Domani i braccianti delle aziende floro-vivaistiche riprenderanno con uno sciopero di 24 ore la lotta per il rinnovo del contratto provinciale. L'Unione degli Agricoltori del Lazio si ostina a voler mantenere il vecchio contratto adducendo come pretesto una inesistente crisi economica delle aziende florovivaistiche. La pressione dei lavoratori ha strappato un primo successo nell'azienda di Stato Maccarese imponendo l'inizio delle trattative per i vivaisti. Alle 9 di domani avrà luogo un'assemblea presso la C.d.L.

Commissioni interne — La Fidag-Cgil ha riportato un chiaro successo nelle elezioni della commissione interna e della Cassa Mutua alla Romana - Gas. Ecco i risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno): operai S. Paolo: voti validi 1385 (1397); Fidag-Cgil 1246 (1223); Federgas-Cisl 42 (35); Fliag-Uil 97 (139); la Cgil ha ottenuto sei seggi e la Uil uno; impiegati della sede di via Barberini: voti validi 301 (299); Fidag-Cgil 183 (179); Federgas-Cisl 62 (52); Fliag-Uil 56 (63); la Cgil ha avuto due seggi e la Cisl uno.

Altro pieno successo nella elezione della commissione interna dell'autolinea SITA. Ecco i risultati: voti validi 135; Cgil 122; Uil uno; Cisnal 12. Il sindacato unitario è passato dal 74 al 90 per cento dei voti conquistando tutti e quattro i seggi.

Alla LANCIA la Fiom-Cgil su 151 voti validamente espressi ne ha ottenuti 127 e ha conquistato tre seggi. La lista indipendente ha avuto 24 voti e un seggio.

Metallurgici — Prosegue l'agitazione dei metallurgici per la difesa dei livelli di occupazione e per ottenere il premio di produzione.

Gli operai della Bernardini C.M.B. di Pomezia continuano ad occupare lo stabilimento per impedire i licenziamenti; nei giorni scorsi hanno ricevuto ripetute prove di solidarietà da parte dei lavoratori della Fatme, della Fealsud, della Stefer e della cellula dell'*Unità*.

I lavoratori della Voxson, dopo aver respinto un tentativo antisindacale della direzione, hanno nuovamente scioperato per due ore rivendicando il premio di produzione e hanno partecipato al comizio tenuto dal compagno Santino Picchetti, segretario della Fiom provinciale. Hanno anche scioperato per quattro ore i lavoratori della Feram.

Appalti Stefer — Domani e domenica scioperanno i lavoratori addetti al servizio di manutenzione degli autobus della Stefer (deposito Capannelle) e dipendenti dalla ditta appaltatrice SAV.

INT — I lavoratori dello istituto nazionale trasporti (settore merci) sono in sciopero per far ritirare i provvedimenti di licenziamento che hanno colpito 26 dei loro compagni.

Grave lutto della compagna Gallico

Si è spenta all'età di 66 anni a Tunisi, dove risiedeva, consumata da un breve ma inesorabile male, la signora Lidia Hassid, mamma della nostra compagna Eliana Gallico, segretaria di redazione di «Rinascita». Alla cara Eliana, tanto duramente colpita, a suo marito Ruggero e a tutti i familiari giungano le più sentite condoglianze del nostro giornale.

FALLIMENTO 25691
di INDUSTRIA CONFEZIONI
DA DOMANI 2 MAGGIO
NEI LOCALI DI
VIA IV FONTANE, 110
(PRIMO PIANO PRESSO VIA NAZIONALE)
VENDITA CONFEZIONI
PRIMAVERA - ESTATE per UOMO e SIGNORA
A PREZZI PERIZIATI

CONFEZIONI UOMO	da L.	Periziato
Camicie terital traspirtez con ricambio	5.000	3.500
Pantaloni granitè pura lana pettinata	5.900	2.900
Pantaloni terital Scala Oro vari colori	6 300	3.950
Giacca classica terital e lana pettinata	14.000	5.900
Giacca sport pura lana	16.900	7.900
Abito in fresco di pura lana	16.900	7.900
Abito terital e lana pettinata	19 000	10.500
Abito «Monti» pettin. pura lana-mis. grandi	26 000	11.900
Abito «Dress» in fresco pura lana pettinata	29 000	15.900
Cappotto pura lana unito a fantasia	18.000	8.900
Impermeabile «Curon» e makò	28.000	15.900

MOLTE ALTRE CONFEZIONI DI GRANDE MARCA IN TAGLIE GRANDI E CALIBRATE

CONFEZIONI DONNA		
Camicette Batista svizzera e sangallo	3 900	1.200
Gonna pie de poul pura lana, colori vari	5.900	2.500
Gonna shetland pura lana colori vari	7.500	3.500
Vestito elegante in lana e seta	11.000	4.500
Vestito e giacca pura lana	14.500	6.900
Vestito e giacca estivo ricamato	28.500	10.500
Tailleur fantasia pura lana	11.000	3.500
Tailleur composè canapa	7.900	3.500
Tailleur fantasia in tweed o tess. stuola	13.500	4.900
Tailleur canapa colori gran moda	15.000	5.500
Tailleur estivo con camicetta sourak	22 000	8.900
Soprabito canapa extra - colori vari	14.500	4.900
Soprabito pura lana colori e modelli vari	19.900	8.900
Mantello in lana e seta, mod. e colori moda	29.500	12.500
Paletot pura lana in vari modelli e colori	25.000	10.500
Renne inglesi in colori e modelli vari	110 000	58.000

VASTO ASSORTIMENTO IN TAILLEUR - MANTELLI
CAPPE - PER CERIMONIA - IN LANA E SETA
ORARIO DI VENDITA 9 - 13 - 15,30 - 19,30

NEGOZI DI VENDITA:
VIA MACHIAVELLI, 5
Tel. 730.607
VIA E. FILIBERTO, 52-54
Tel. 7.31.33.97
GALLERIA ESPOSIZIONE:
VIA MERULANA, 183
Tel. 738.394
MOBILI MEONI
CAMERE - LETTO - PRANZO
SOGGIORNO - GUARDAROBA
CUCINE IN FORMICA - SALOTTI
VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI ISOLATI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

GRANDE CAMPAGNA DI VENDITA A PREZZO FISSO
QUOTAZIONI DEL MESE DI MAGGIO

TE' EVISORI

VOXSON		
Mod. 310 23"		L. 145.000
Mod. 318 23"		» 170.000
AUTOVOX		
Mod. 584 19"		» 124.700
Mod. 884 23"		» 169.000
Mod 893 23"		» 182.900
DUMONT		
Mod. Messico		160.000
Mod. Viscount		» 165.000
RADIOMARELLI		
Mod. 548 19"		» 165.000
Mod. 547 23"		» 167.000

FRIGORIFERI

ZOPPAS	lt. 165	L. 60.000
	» 180	» 67.000
	» 215	» 77.600
INDESIT	» 120	» 45.000
	» 155	» 61.000
	» 180	» 67.000
REX	» 120	» 44.900
	» 160	» 64.000
	» 190	» 71.900

N.B. — OMAGGIO DI UNA BORSA DA VIAGGIO FRIGIDAIRE AGLI ACQUIRENTI DI UN FRIGORIFERO.

LAVATRICI

INDESIT	5 kg. S R.	L. 79.900
	5 kg. C.R.	» 88.000
CANDY	5 kg.	» 87.000
ZOPPAS	5 kg.	» 117.500
REX	5 kg.	» 93.000
CASTOR	5 kg. Q.	» 92.900
	5 kg. E.M.	» 115.000
	5 kg. U.D.	» 135.000
BOSCH	5 kg.	» 315.000

CUCINE GAS

ZOPPAS	G. 2	L. 26.500
	G. 3	» 36 000
	710	L. 39.500
	740	» 45.000
	470	» 75 000
GAS FIRE	mod. 601	» 36.500
	mod. 603	» 49.000
	mod 608	» 57.000
SMEG	mod. 140	» 50.000
	mod. 133	» 62.000
	mod. 50	» 64.000
	mod. 115	» 71.000

RADIO FONO

VOXSON ZEPHIR	L. 17.800
CONDOR transistor	» 21.000
RADIOMARELLI 229	L. 9.500

FONOVALIGIE

PRANDONI	L. 15.000
C. G. R.	» 21.000
LESA SILEM	» 16.000
Batteria e corrente	» 30.000
Philips 'Mangiadischi'	» 36 000

DISCHI

45 GIRI	L. 600
45 EXTENDET PLAY	» 950
33 GIRI	» 1.500

IGE - DAZIO - INSTALLAZIONE ESCLUSI

MOBILI CUCINA
IN FORMICA

BASE da 120	L. 49.000
80	» 36.000
PENSILE 120	» 32.000
80	» 22 000
PORTASCOPE	» 40.000
TAVOLO 120 × 60	» 15 000
ID. con cassetto	» 19.000
SEDIE	» 4.200

RASOI ELETTRICI

Philips mod. 120 M	L. 6.900
Remington	» 11.500
Sunbeam	» 17.500

ARTICOLI VARI

LUCIDATRICI	
Eldo	L. 20.500
OTM	» 23.000
S. Giorgio Compact	» 28.500
S. Giorgio S. Automatica	» 40.000
ASPIRAPOLVERE	
S. GIORGIO Speedy	L. 30.000
Hoover Constellation	» 36.000
SCALDABAGNI	
Astor 80 lt.	L. 17.000
Siemens 80 lt.	» 26.000
C.G.E. 80 lt.	» 25.000

ORECCHIA
VIA SOLFERINO Stazione — P. SAN GIOVANNI ang. E. Filiberto — P CARPEGNA Boccea

2 Grandi ditte
7 Centri di vendita in tutta Roma

IMET RADIO
V TUSCOLANA 1152 Zona Don Bosco — C. VITT. EM 221 fronte TETI — VIA PRENESTINA 394 Via Collatina — VIALE LIBIA P. Palombara Sabina